

# ASSURDO TRATTAMENTO QUOTIDIANO

## Ai disabili mezzo euro, agli immigrati oltre 20

Lo Stato destina appena 600 milioni l'anno per 3,2 milioni di non autosufficienti, che per sopravvivere devono farsi aiutare dai familiari. In compenso si scialano miliardi per il reddito di cittadinanza e per l'accoglienza dei cosiddetti richiedenti asilo

segue dalla prima  
**GIULIANO ZULIN**

(...) insufficienti per campare come Dio comanda. C'è però un milione di malati gravi, gran parte al Sud, sprovvisti anche di un sostegno pubblico. Poveri e disperati, insomma. Com'è possibile che nel 2019, con un avanzamento costante della qualità della vita in Italia, i politici abbiano lasciato indietro i più bisognosi?

Se sommiamo i fondi, futuri e attuali, in favore della non autosufficienza, otteniamo circa 600 milioni l'anno. Dividiamo ora questa cifra per 3 milioni di non deambulanti. Scopriamo che per ogni disabile lo Stato destina appena 54 centesimi al giorno. Cosa compri con mezzo euro in una giornata? Forse una bottiglietta d'acqua al supermercato? E mangiare? Spostarsi, vestirsi, divertirsi (già, perché essere impossibilitato a camminare non de-

ve significare vivere una vita triste)? Per tutto questo ci pensano i familiari dei diversamente abili. Ci sono 6-7 milioni di persone costrette a rinunciare al lavoro pur di accudire il proprio caro. Danno fondo ai risparmi di una vita per garantire un'esistenza degna di questo nome.

Che nervoso... C'è da incazzarsi se pensiamo invece a quanto spende lo Stato per altre categorie, senz'altro bisognose, ma mai quanto

una persona in carrozzina. Pensiamo al reddito di cittadinanza. Pochi giorni fa l'Inps, che dovrebbe occuparsi di pensioni, invece gira le città a caccia di senza tetto cui offrire il sussidio tanto caro a M5S, ha comunicato che i percettori dell'obolo voluto a tutti i costi da Gigino Di Maio sono quasi un milione. In media ogni famiglia di presunti indigenti incassa 482,3 euro al mese. In pratica 16 euro al giorno.

Capite? Ai disabili arriva-

no poco più di 50 centesimi al giorno per campare, mentre ai redditi di cittadinanza ben 16 euro al dì. Un'ingiustizia per due motivi:

1) parecchi non autosufficienti nella vita avranno magari lavorato e ora lo Stato fa loro l'elemosina, senza riconoscere il loro valore socio-economico all'interno della comunità.

2) I quattrini - altro debito pubblico - che servono per sostenere il reddito di cittadinanza non producono con-

sumi. Sono letteralmente buttati. Nessuna famiglia con un disabile a carico, tra l'altro, ha potuto ottenere il sussidio perché l'accompagnatoria o l'invalidità fanno reddito. Per cui gli invalidi sono considerati ricchi - pazzesco - mentre spacciatori, usurai, contrabbandieri, lavoratori in nero hanno finora incassato alla faccia dei contribuenti che versano l'Irpef fino all'ultimo centesimo.

Al peggio però non c'è fi-

ne. Se infatti paragoniamo i fondi destinati ai disabili con quelli riferiti all'accoglienza è difficile non perdere la pazienza. Ovvio che un profugo, che scappa dalla guerra o dalle segregazioni, ha diritto a qualsiasi aiuto possibile. Però nei centri italiani è pieno di cosiddetti richiedenti asilo. Gente che è sbarcata, non fuggiva da conflitti, però supplica di rimanere qui, poiché nel nostro Paese si sta da principe. La sinistra destinava i famosi 35 euro al giorno per migrante. Cifra che, grazie a Salvini, è scesa poco sopra i 20 facendo infuriare le cooperative dell'accoglienza, vescovi e sinistra.

Ma parliamo pur sempre di 21-22 euro al dì, contro i 16 che portano a casa i percettori di reddito di cittadinanza e ai miseri 50 centesimi destinati ai disabili. Che Paese è questo? Prima gli abusivi, poi gli italiani? Poveri noi...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL CONFRONTO

#### LA SPESA PER I DISABILI



**Circa 3.200.000 persone**  
il numero di disabili

**Circa 550 milioni annui**  
fondo nazionale per l'autosufficienza

**50 milioni per il 2020**  
fondo per la disabilità contenuto  
nella legge di bilancio

#### LA SPESA PER IL REDDITO DI CITTADINANZA

■ Famiglie interessate: **943.000**

■ Persone coinvolte: **2,3 milioni**

■ Importo medio: **482 euro mensili**

■ Soldi pubblici spesi finora: **2,4 miliardi**

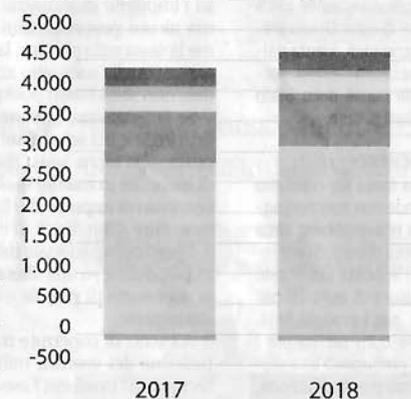
P&G/L



#### LA SPESA PER I MIGRANTI

In milioni di euro

■ Accoglienza ■ Trasporti\* ■ Contributi Ue  
■ Assistenza sanitaria ■ Costi amministrativi\*\*  
■ Contributi alla Turchia ■ Altri costi



\*\* es. esame domanda di asilo \* soccorso in mare Fonte: Def, 2018

**Di contro la popolazione invecchia. Le patologie invalidanti, in proporzione, rimpingueranno le fila del popolo della disabilità...**

«E nessuno se ne preoccupa. Il nostro Paese ha delle norme all'avanguardia, poi però manca di programmazione. In rapporto al Prodotto interno lordo in Europa si spende per sostenere la disabilità oltre il 2,2%. Da noi appena l'1,6%.

Le sembra corretto? Eppure abbiamo un tasso di invecchiamento della popolazione anziana tra i più elevati.

**Eppure non tutti gli italiani possono godere di un'assistenza uguale.**

«Questo è un Paese spaccato pure dal punto di vista dell'assistenza. La provincia di Bolzano spende in media 20/21 mila euro l'anno per garantire l'assistenza. Il Lazio 4 mila. Ma ci sono Regioni del Sud che non arrivano neppure a questi livelli. Tant'è che si sta consolidando una migrazione per intercettare la dovuta assistenza. Ci si sposta dalla Calabria alla Toscana, dalla Puglia al Trentino».

**Si fa un gran parlare di fondi alle famiglie. Ma spesso neanche il diritto allo studio è sempre garantito...**

«Ogni anno la stessa storia. Centinaia di migliaia di bambini avrebbero diritto ad un'assistenza mirata. E invece per loro la scuola comincia più tardi. Perché al ministero scoprono a settembre che vanno coperte le cattedre di sostegno. La disabilità non deve escludere le persone. A cominciare dai banchi di scuola. Basterebbe un ragionamento sugli interventi. Noi siamo disposti ad offrire qualche suggerimento. Ma il governo di turno deve guardare oltre la prossima scadenza elettorale. Altrimenti si tratta solo di manchette ed elemosine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ANTONIO CASTRO**

«Basta con le manette e le elemosine. Ogni anno, con la legge di Bilancio in gestazione, il governo di turno si risveglia e mette sul piatto qualche decina di milioni. Un apparente interesse che forse alleggerisce la coscienza. Ma manca una vera programmazione per affrontare seriamente le problematiche della disabilità. Serve un intervento sistematico. Già oggi centinaia di migliaia di persone sono costrette alla segregazione in case di cura, ospedali o le quattro mura di casa. E milioni di famiglie si affannano per dare assistenza domiciliare ai propri cari senza alcun supporto da parte dello Stato».

Vincenzo Falabella, presidente della Fish, la Federazione per il superamento dell'handicap, è stufo delle promesse. Non crede neppure agli impegni ufficiali. E assicura «che non fornirà più l'alibi» per coprire le mancanze strutturali sventolando qualche milione di euro di impegni formali. Che poi magari rimangono «solo un capitolo di bilancio e vengono rimborsati da un anno all'altro». Come se non bastasse, per un pasticcio di valore reddituale, ereditato dal Reddito di inclusione (Rei), i disabili non possono neppure accedere liberamente al Reddito di cittadinanza.

**Il governo ha garantito che i fondi per la disabilità aumenteranno. Dovrebbero arrivare a 550 milioni di euro con questa legge di Bilancio. Non è contento?**

«Beh, considerando che nel nostro Paese vivono dai 3 ai 4 milioni di disabili, si tratta veramente di pochi spiccioli. Ci sono famiglie che si indebitano, non hanno più una vita sociale e lavorativa, arrivano a consumarsi per assistere i parenti, genitori o figli, che

Vincenzo Falabella, presidente di Fish (Federazione per il superamento dell'handicap). «Ci sono famiglie che si indebitano, non hanno più una vita sociale e lavorativa per assistere i loro cari», dice.



non possono neppure stare a casa da soli».

**Ma il governo ha dovuto sterilizzare l'aumento dell'Iva...**

«C'è sempre un'emergenza per rinviare una programmazione degli interventi che parte prima da un ragionamento e poi dalla ricerca di risorse finanziarie».

**Poi c'è il paradosso di fondi formalmente stanziati e mai spesi, perché manca la legge...**

«Uno scandalo vero e proprio. Anni fa erano stati rintracciati 25 milioni di

euro per intervenire a favore delle famiglie che assistevano con continuità un parente. Quei soldi non sono mai stati spesi».

**Perché?**

«Perché non è mai stata scritta la legge sui caregiver. Morale, le famiglie continuano a fare i salti mortali e ogni anno di questa stagione si tornano a spostare capitoli di bilancio mai toccati da un anno all'altro. Ma se non si scrive la norma sarà difficile accedervi. Anche se si tratta veramente di pochi spiccioli».

### I numeri

#### IL TOTALE

■ In Italia vivono dai 3 milioni ai 4 milioni di disabili. Quelli che vivono in famiglia sono circa 2,6 milioni.

#### I FONDI

■ Il governo ha garantito che con la prossima manovra i fondi per la disabilità arriveranno a 550 milioni di euro.

#### LA LEGGE "MANCATA"

■ In passato sono stati stanziati 25 milioni in favore delle famiglie che assistono un disabile, ma la legge sui "caregiver" non è poi stata scritta e le risorse non sono state spese.

#### LE DIFFERENZE REGIONALI

■ La provincia di Bolzano spende in media 20 mila euro l'anno per l'assistenza, invece il Lazio appena 4.000 e le Regioni del Sud anche meno.